



VISITA DEL SANTO BAMBINO DI ARA COELI

Domenica 20 gennaio 2013



PROGRAMMA

- ore 09.30 Accoglienza
nel piazzale della Parrocchia
- ore 10.00 S. Messa e Benedizione
dei Ragazzi del catechismo
- ore 11.00 S. Messa e Benedizione
delle Mamme in attesa
- ore 12.00 S. Messa Solenne
- ore 16.00 S. Messa e Benedizione
dei Bambini
- ore 17.30 Vespri Solenni
- ore 18.30 S. Messa presieduta
da P. Massimo Cocci,
 Rettore dell'Ara Coeli
- ore 21.30 Compieta e saluto
al S. Bambino

IL CORPO DI S. GIUSEPPE DA COPERTINO NELLA NOSTRA PARROCCHIA

di Andrea Faruolo

Nel prossimo mese di aprile, da venerdì 12 a domenica 14, la nostra comunità parrocchiale avrà la gioia di ospitare l'urna con il corpo di San Giuseppe da Copertino.

Nel 2013 ricorre infatti il 350° anniversario della morte del Santo e i Frati Minori Conventuali di Osimo che ne custodiscono le reliquie, hanno organizzato una Peregrinatio che toccherà i luoghi dove si è svolta la sua vita terrena: Copertino, Napoli, Roma, Assisi.

A Roma l'urna farà sosta presso la basilica dei Ss. Apostoli dove San Giuseppe ha dimorato per un breve periodo e nella nostra parrocchia che a lui è dedicata.

Con l'occasione il Padre Ministro Provinciale delle Marche farà dono alla nostra chiesa di una nuova reliquia, estratta dal corpo del Santo in occasione dell'ultima ricognizione canonica dello scorso mese di ottobre.

Il programma che è in via di definizione in questi giorni e che sarà comunicato a suo tempo, ci aiuterà ad approfondire la devozione e la conoscenza del nostro Santo Patrono, ci farà apprezzare la sua profonda spiritualità e soprattutto ci aiuterà a comprendere l'attualità della sua vita cristiana che ancora oggi parla a ciascuno di noi.



L'urna con il corpo di S. Giuseppe

PARROCCHIA
SAN GIUSEPPE DA COPERTINO
via dei Genieri, 12 - 00143 ROMA
tel. 065010027
www.sangiuseppedacopertinoroma.it
info@sangiuseppedacopertinoroma.it



ORARI PARROCCHIALI

- Sante Messe
- Feriale 8,30 18,30
- Festivo 8,00 10,00 11,00 12,00 18,30
- Confessioni
- Festivo ore 7,45 - 12,30 / 17,30 - 18,30
- Feriale ore 17,30 - 18,30
- Ufficio delle Letture
e Lodi Mattutine
- Giorni feriali ore 8,00
- S. Rosario
- Tutti i giorni ore 18,00
- Ufficio parrocchiale
dal lunedì al venerdì
ore 9,30 - 12,15 / ore 16,00 - 18,15
sabato ore 9,30 - 12,15
- Sacramento del Battesimo
celebrazione:
- 1 e 3 domenica del mese ore 16,00
- preparazione:
- 3 incontri il venerdì alle ore 19,15

CARI TAS PARROCCHIALE

- Centro di Ascolto
- Lunedì e giovedì ore 16,00 - 18,00
- Centro di Accoglienza
- Mercoledì ore 16,00 - 18,00
- Venerdì ore 9,00 - 11,00
- Centro Distribuzione Vestiario
- Mercoledì 10,00 - 12,00

GESÙ, DONO DEL PADRE

di don Paolo Pizzuti

Nella nostra tradizione, la festa del Natale è sempre stata accompagnata da uno scambio di doni. Anche la crisi odierna, che di fatto ha limitato la disponibilità dei portafogli di molti, non può sradicare questa usanza: magari ridotto e modesto o anche solamente simbolico, il regalo deve comunque esserci.

Perché questo legame tra il Natale e il dono? Forse perché i magi, andando alla ricerca del Messia, recarono dei doni simbolici in omaggio al Bambino di Betlemme?

La radice vera di questo legame, nasce dalla stessa Parola di Dio: Gesù è il dono del Padre per l'umanità caduta nel peccato. In lui il Padre ci ha rivelato il suo amore, ci ha aperto ed elargito tutti i tesori della sua misericordia. Quale dono più grande può esserci per un credente? Niente può eguagliare questo dono insuperabile. Ciò apre la nostra vita alla fiducia, alla speranza, alla pace, all'amore. Attraverso Gesù ci sentiamo amati e accolti, ci rivestiamo di nuovo della nostra dignità ferita dal peccato.

Scambiare il dono a Natale ci fa vivere la gioia del ricevere ma soprattutto ci fa condividere, a livello umano, la gioia e l'amore del Padre nel donare suo Figlio a tutti noi.

Questa esperienza diventa ancora più forte, profonda e vera quando viene vissuta a livello spirituale, nell'incontro sacramentale col Verbo fatto carne, dono del Padre: è questo il mistero del Natale, l'incontro tra il Divino e l'umano, nella generosità oblativa del Padre. Voglio concludere citando un grande santo italiano del XVIII secolo, Alfonso Maria de' Liguori.

Alfonso, abbandonato il Foro di Napoli dove era uno degli avvocati più stimati e ricercati, divenne sacerdote, fondò la congregazione dei Redentoristi, dedicandosi generosamente all'evangelizzazione degli ultimi. Dopo reiterati rifiuti, dovette cedere al comando del Papa che lo nominava vescovo di S. Agata dei Goti. E' suo il canto natalizio per eccellenza, Tu scendi dalle stelle, che ancora oggi risuona nelle nostre chiese.

Segue a pag. 2

Parrocchia S. Giuseppe da Copertino - Roma

L' Anno della Fede

Un tempo per riscoprire Dio a cinquant'anni dal Concilio

di Roberto Angrisani

Il Santo Padre Benedetto XVI, con la lettera apostolica "Porta Fidei", ha indetto un Anno della fede che ha avuto inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Lo scopo di quest'Anno speciale è di permettere alla Chiesa di rinnovare l'entusiasmo di credere in Gesù Cristo, ravvivare la gioia di camminare sulla via che il Signore ha indicato e testimoniare la forza trasformante della fede.

Rispetto a tale decisione ci si domanda se sia realmente necessario indire un Anno speciale della fede e se essa non debba considerarsi un dato scontato per i credenti e, ancora, se la fede si sostanzia in una semplice osservanza di riti o non debba essere basata piuttosto su comportamenti coerenti ed esempi che convincono. Il Pontefice, nella sua catechesi di accompagnamento all'Anno, ha posto il quesito se la fede sia veramente la forza trasformante nella nostra vita oppure solo uno degli elementi dell'esistenza, ma non quello determinante che la coinvolge totalmente. Il proposito di quest'Anno è dunque fare un cammino per rafforzare o ritrovare la gioia della fede, comprendendo che essa non è qualcosa di estraneo alla vita concreta, ma ne è l'anima.

La necessità di ravvivarne la fiamma è quanto mai necessaria per contrapporre a trasformazioni culturali in atto che presentano spesso tante forme di barbarie come «conquiste di civiltà», una

fede che chiarisca che non può esservi vera umanità se non nei luoghi, nei gesti, nei tempi e nelle forme in cui l'uomo è animato dall'amore che viene da Dio, che si esprime come un dono e si manifesta in relazioni ricche di amore, compassione, attenzione e servizio disinteressato verso il prossimo. Al contrario dove c'è dominio, possesso, sfruttamento, mercificazione dell'altro per il proprio egoismo, dove c'è l'arroganza dell'io chiuso in se stesso, l'uomo viene impoverito, degradato, sfigurato.

Dove si possa prendere cognizione delle "verità" di fede che ci sono state fedelmente trasmesse come "luce per la nostra vita quotidiana", dice il Santo Padre, è nel Credo, nella Professione di Fede o Simbolo della fede, con il quale ci si riallaccia all'evento originario della Persona e della Storia di Gesù di Nazaret e si rende concreto ciò che l'Apostolo Paolo diceva ai cristiani di Corinto: «Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno» (1 Cor 15,3). Afferma però Benedetto XVI, con grande limpidezza, che è proprio il cristiano spesso a non conoscere neppure il nucleo centrale della fede cattolica, del Credo, così da lasciare spazio a un certo relativismo religioso, senza chiarezza sulle verità da credere e sulla singolarità salvifica del cristianesimo con un rischio di derivare verso una religione «fai-da-te», non autentica. Nasce quindi la necessità di diffondere maggiormente la conoscenza del Credo che deve essere

Segue a pag. 2



Basilica di San Pietro, assise conciliare 1962

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

IN TERRA SANTA

1-8 Marzo 2013

Informazioni e prenotazioni in Ufficio Parrocchiale



continua da pag. 1
 Sul mistero del Natale, tra i tantissimi testi che si conservano, scrive: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3,16). L'eterno Padre, donandoci il Figlio come Redentore, come vittima e prezzo del nostro riscatto, ci ha dato motivi di speranza e di amore, i più forti che poteva darci per indurci alla fiducia e per obbligarci ad amarlo. Donandoci il Figlio, egli non sa e non ha più nulla da donarci. Egli vuole che noi ci avvaliamo di questo immenso dono per guadagnarci la salvezza eterna e ogni grazia di cui abbiamo bisogno. Infatti in Gesù troviamo quanto possiamo desiderare: troviamo luce, forza, pace, fiducia, amore e gloria eterna; poiché Gesù Cristo è un dono che contiene tutti i doni che noi possiamo cercare e desiderare. Egli "non ci donerà forse ogni cosa insieme con Lui?" (Rm 8,32). Dal momento che Dio ci ha donato il suo diletto Unigenito, che è la fonte e il tesoro di tutti i beni, perché temere che voglia negarci qualunque grazia noi gli chiediamo? (S. Alfonso M. de' Liguori, Novena del Santo Natale, 3)
 Che questo Natale ci trovi pronti ad accogliere nella nostra vita e a condividere con gli altri il Dono che racchiude ogni altro dono: Gesù, Figlio Unigenito del Padre.
 Auguri di Buon Natale!

continua da pag. 1
 meglio compreso e pregato ma, soprattutto, «riconosciuto» superando un'operazione di conoscenza soltanto intellettuale per scoprirne il legame profondo tra le verità contenute e la nostra esistenza quotidiana, perché queste verità divengano concretamente "luce per i passi del nostro vivere".
 La data di apertura dell'Anno non è casuale poiché esattamente l'11 ottobre 1992, con la pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, promulgato dal Beato Giovanni Paolo II per illustrare la forza e la bellezza della fede si rendevano fruibili ai catechisti e ai fedeli, attraverso un linguaggio comprensibile, norme sicure per l'insegnamento della fede e fonti certe per una catechesi rinnovata, imperniandone il nucleo proprio sul Credo.
 La fede, quindi, come intima "ricezione" delle verità del Credo, rafforzata da operosa carità verso il prossimo e speranza di vita eterna.

La gioia della carità

A Spinaceto, un Emporio Caritas per aiutare le famiglie a superare la crisi

a cura della redazione

Pensare alla carità, aiutare i più poveri, per molti è diventato un lusso. Tra aumenti, spese impreviste e bollette sempre più pesanti, si arriva con fatica alla fine del mese. Eppure, a due passi dal nostro quartiere, a Spinaceto, c'è un Emporio della Caritas che si regge solo sulla generosità delle famiglie. "Una forma di solidarietà molto bella" spiega Don Paolo Pizzuti, responsabile dell'iniziativa che coinvolge ben sette parrocchie del XII municipio. "Famiglie - racconta Don Paolo - che aiutano altre famiglie in difficoltà che altrimenti non ce la farebbero ad andare avanti".
 L'Emporio della Caritas di Spinaceto non è un supermercato come gli altri. Ma neanche un semplice centro d'ascolto parrocchiale che distribuisce pacchi alimentari. Chi riceve aiuto, può scegliere tra gli scaffali ciò di cui ha bisogno. Ad ogni prodotto è assegnato un punteggio che sarà di volta in volta scalato dalla carta d'assistenza. Esauriti i punti, termina la "spesa" del giorno. Per recarsi all'Emporio bisogna avere dei requisiti: essere una famiglia giovane con figli, trovarsi in ristrettezze a causa della perdita del lavoro, mutuo o bollette che non si riesce a pagare. Il sostegno dura sei mesi e in alcuni casi



può essere prorogato. "La nostra preoccupazione - sottolinea Don Paolo - non è solo dare da mangiare ma anche far sì che nel giro di pochi mesi queste persone possano reinserirsi nella società con una propria autonomia". Davanti all'ingresso dell'Emporio, la fila è sempre lunga. Chi pensa di trovarci barboni, drogati, resterà deluso. A mettersi in coda, in silenzio, sono tanti papà e tante mamme che non sanno come andare avanti. C'è chi ha bisogno dei pannolini per il bimbo e chi spera di portare a casa il pranzo o la cena. C'è Antonio, disoccupato, che ha una figlia di nove anni. "Spero solo che mi rinnovino il sostegno - ci dice - a mia moglie non ho ancora detto che questo è l'ultimo giorno".
 Magda, moldava, madre di quattro figli, racconta che vivono a Trigoria in un capannone: "Mio marito ha perso il lavoro, per fortuna che il principale è buono e ci fa dormire nel magazzino". Nell'Emporio Caritas di Spinaceto lavorano novanta volontari. "Tutto quello che trovate sugli scaffali proviene dalle famiglie della zona - ci tiene a sottolineare Massimo Olivieri, diacono, coordinatore dell'Emporio - e chi viene qui a chiedere un aiuto non riceve solo beni materiali, ma porterà con sé anche un pezzettino di cuore lasciato da chi ha donato qualcosa per il prossimo".

Comunità in Dialogo

foglio di collegamento della Parrocchia San Giuseppe da Copertino Roma Anno 2 - Numero 1

Redazione
 Andrea Faruolo
 Andrea Sortino
 Mirko Malacario
 Paolo Pizzuti
 Stefano Millighetti
 Vito D'Ettore
 Foto: Fabio Ottaviani

Natale a Herat

La festa della nascita di Gesù a 4000 km da casa

di Vito D'Ettore

Festeggiare il Natale lontano dai propri cari, in una terra martoriata dall'integralismo, non è facile. Eppure, il lavoro dei nostri militari impegnati in Afghanistan non si ferma neanche in occasione delle festività natalizie. Non solo l'opera di bonifica dei campi minati o l'addestramento dell'esercito afgano, solo per citare alcuni dei servizi svolti dalle nostre forze armate, ma anche progetti di solidarietà verso la popolazione locale. E allora, ecco che il Natale diventa una festa per aiutare le famiglie più povere, i bambini più indifesi. Anche quest'anno, infatti, i soldati italiani si recheranno nei villaggi vicini alla base di Herat per regalare qualche giocattolo ai bimbi afgani. Inoltre, le famiglie dei lavoratori locali che prestano servizio nella base italiana trascorreranno una mattinata di festa con gli uomini e le donne del nostro contingente.

"In questi giorni, lo stato d'animo di tutti noi è di attesa per un evento che appartiene alla tradizione e ai ricordi di tutti" racconta don Fausto Corniani, cappellano militare nella base di Herat. "Trascorreremo il Natale celebrando la messa di mezzanotte, accompagnata da una semplice, ma nel possibile curata, 'esecuzione' di canti natalizi tradizionali. Il giorno successivo, dopo la Messa del giorno - prosegue il cappellano della base - i militari si ritroveranno tra di loro, nei limiti del possibile, mentre io mi sposterò nella base di Shindad per assicurare anche lì la celebrazione della messa di Natale".

A Camp Arena operano circa 2500 soldati italiani. Il 25 dicembre avranno nel cuore la gioia del Natale ma anche la nostalgia delle



loro famiglie, dei loro figli. E' a loro che don Corniani vuole dedicare un pensiero: "Alle famiglie dei militari italiani impegnati in questo teatro operativo, rivolgo l'assicurazione che prego per loro e che nella celebrazione eucaristica quotidiana è sempre presente il ricordo per le persone care rimaste a casa. Sappiano - prosegue don Fausto - che il sacrificio che ora stanno facendo, anche a beneficio della pace nel mondo, non resterà senza ricompensa da parte di Dio".

Don Corniani, da quando è a Camp Arena, ha vissuto anche momenti difficili come l'ultimo saluto al caporal maggiore Tiziano Chierioti, caduto nell'ottobre scorso in seguito ad uno scontro a fuoco. "Durante la messa di Natale - spiega don Corniani - cercherò di far riflettere i nostri soldati, e di riflettere anche io, sulle 'ricadute umane' di questa festa. Dio facendosi uomo ci indica che servire l'uomo è la scala per salire a Lui. Lui che troviamo in ogni fratello e sorella".

Per le immagini da Herat si ringrazia Cinefoto-Statesercito



In alto: Militari italiani in visita in un villaggio nella provincia di Herat

A fianco: La Messa del Natale 2011 nella base di Camp Arena



Parrocchia San Giuseppe da Copertino

CELEBRAZIONI NATALIZIE 2012

Da domenica 16 dicembre 2012
 ore 17.45 Novena di Natale

Mercoledì 19 dicembre 2012
 ore 20.30 Spettacolo Natalizio dei bambini del Catechismo

Sabato 22 dicembre 2012
 ore 21.00 Concerto Natalizio della Corale Jubilate Deo

Lunedì 24 dicembre 2012
 ore 08.30 S. Messa
(non si celebra la S. Messa delle ore 18.30)
 ore 09.30 - 12.00 CONFESSIONI
 ore 16.00 - 20.00 CONFESSIONI
 ore 23.30 Ufficio delle Letture
 ore 24.00 S. MESSA DI MEZZANOTTE

Martedì 25 dicembre 2012
NATALE DEL SIGNORE
 ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30
 SS. MESSE

Mercoledì 26 dicembre 2012 - S. Stefano
 ore 8.30 - 11.00 - 18.30 SS. MESSE

Lunedì 31 dicembre 2012
 ore 19.15 VESPERI SOLENNI e TE DEUM di ringraziamento
 ore 23.00 S. MESSA

Martedì 1 gennaio 2013
MARIA MADRE DI DIO
 ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30
 SS. MESSE

Domenica 6 gennaio 2013
EPI FANIA DEL SIGNORE
 ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30
 SS. MESSE

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2012
 ORE 14.00

VISITA AI PRESEPI DI ROMA
 Prenotazioni, entro il 20 dicembre, in ufficio parrocchiale, quota pullman euro 7.00 a persona.